

ASSOCIAZIONI: Udine a domicilio, Provincia e Regno, anno L. 18. Stati dell'Unione Postale (Austria-Ungheria, Germania ecc.) pagando agli uffici postali del luogo, L. 23 circa (bisogna prendere però l'abbonamento a trimestre, 1. gennaio, 1. aprile, 1. luglio e 1. ottobre, mandando alla Direzione del Giornale, L. 32. Semestre e Trimestre in proporzione -- INSERZIONI: Si ricevono esclusivamente dalla Ditta A. MANZONI e C. Udine. Via della Posta N. 7. MILANO e sue succursali tutte.

## Cronaca Provinciale

### Premarlacco.

**Difficoltà per l'acquedotto.**  
Nella sua ultima seduta il consiglio comunale di Torreano, in seguito a ricorso di suoi amministratori, deliberò di soprassedere alla domanda del nostro comune mirante ad ottenere di derivare l'acquedotto dalla sorgente di Montina.

### Sfregna.

**Nuovo segretario.**  
Il consiglio comunale ha nominato segretario il sig. Celso Durivig, in luogo del sig. Giuseppe Predan che assume tale impiego al municipio di S. Leonardo. Il sig. Durivig era prima segretario a Prepotto, ma preferì di tornare nel suo paese natio.

### Attimis.

**Atti vandalici.**  
In una delle scorse notti, ignoti tagliarono il mantice a due carrozze del co. Odorico d'Attimis, le quali si trovavano sotto un portico, ed asportarono una parte del cuoio arrecando un danno di 400 lire circa.

### Valvasone.

**Conferenze.**  
Domenica 15 corr. alle ore 14 in uno dei locali del nostro Municipio il Prof. Ercole Ferrari titolare della Cattedra d'Agricoltura di Spilimbergo, terrà una pubblica conferenza sul tema « Viti Americane e Viticoltura Moderna ».

**S. Vito al Tagliamento.**  
**Le conseguenze del tempo**  
**Una casa che crolla**

Ieri notte nella località Cragnutto (S. Vito) crollò una casa di proprietà di quella Famiglia Francescutti G.B. di cui a suo tempo venne annunciato quel triste fatto e cioè della vittima in seguito alla caduta d'un lume a petrolio la sera dell'8 settembre alla Madonna di Rosa. La casa era costruita in questi giorni e si crede che causa il tempo piovoso ed umido sia crollata.

Per fortuna non vi sono vittime essendo la casa ancora disabitata. Il danno, da informazioni all'ufficio assuntivo, è di circa L. 2000. La povera famiglia Francescutti è stata bersagliata di disgrazie in questo anno.

L'intera popolazione non fa che compiangere.

### Sacile.

**Il tifo nella frazione di Schiavi?**  
E' stato denunciato dal Sig. D. Augheben un grave caso di tifo nella frazione di Schiavi. Si dice trattarsi di un giovinetto di sedici anni che ora sarebbe ridotto in fin di vita.

Speriamo che l'Autorità Comunale (vedi anche l'ufficiale Sanitario) si interessino della cosa e vogliano prendere provvedimenti atti ad impedire il dilagarsi della grave infezione.

**Società « zente che lavora ».**  
8. Gli aderenti della costituenda Società « Zente che lavora » si riunirono oggi in una sala dell'albergo « Leon d'oro ».

Parlarono applauditi il presidente sig. Paruch Martino, il consigliere Scalon Pietro ed il segretario-cassiere Antonio Casorzi.

Lo scopo di questa Società sarebbe che, mediante rate settimanali tra i soci si debba formare un capitale sociale devolvendolo al solo scopo di divertimenti ed istruzione fra i soci stessi. Un ordine del giorno analogo fu approvato all'unanimità.

### Cassacco.

**La morte del proccaccia.**  
A 87 anni è morto fra il generale compianto, il nostro proccaccia postale Giovanni Gerutti.

**Muzzanà del Turgnano.**  
**Bambino caduto sul fuoco.**

Questa mattina, certa Lucia Del Piccolo in Tassi, per andare ad assistere alla funzione religiosa, lasciava seduti presso il focolare, due dei suoi bambini: Bramante di anni sette, Guglielmo di tre.

Disgrazia volle, che quest'ultimo, per alzarsi in piedi cadde sul fuoco. In meno che non si dica, si ebbe accese le vesti. Il maggiore dei due, condusse il disgraziato fino sull'uscio di casa onde chiamare aiuto. Alle grida loro accorsero alcuni donne che trasportarono il Guglielmo in farmacia, dove gli furono prestate, dal medico le cure più urgenti. Il bambino riportò delle scottature in tutta la parte sinistra del corpo: il suo stato è grave.

### Pontebba.

**Avanzi di corpo umano.**

Alcuni boscaioli di Studena Bassa, percorrendo il Rio del Lauf nel bosco del monte Gluzat, videro gli avanzi di un corpo umano, e si affrettarono ad avvisarne i carabinieri. Questi si recarono sabato mattina sul luogo. Quei resti si riducevano a poco più d'uno scheletro: alle ossa aderivano ancora pezzi di carne con segni di rosicchiamento. Nessuna traccia d'indumenti, tranne uno sdruscito cappello a corno. Altro, finora non si sa. Che sia il cadavere di qualche contrabbandiere? di qualche cacciatore disgraziato? dello scomparso soldato del genio, di cui mesi fa il padre, un capostazione, reclamava al ministero della guerra più diligenti ricerche?

### Pordenone.

**La serva ladra.**

Fu arrestata, alla nostra stazione, la diciassettenne Antonia Redivo di Roveredo in Piano, la quale, trovandosi al servizio del macellaio Romeo Vianello di qui, rubavagli 400 lire dal portafoglio. Ella aveva tentato di riparare in Austria, portandosi — per non dare nell'occhio, fino a Sacile, a prendervi il biglietto; ma, essendo già stata denunciata, l'arrestarono quando passava di qui in treno.

**Vecchio pericolante.**

Certo Antonio Cattarossi, d'anni 62, proveniente da Udine e diretto a Padova, dove spera giungere a piedi elemosinando, per farsi eseguire una operazione agli occhi; venerdì notte cadde in un fossato laterale alla strada, presso il Noncello. Ne udì le grida la guardia Fiorino Tagliaferri; e salvò il povero vecchio, quando già stava per affogare. Lo accompagnò all'ospedale, dove fu per intanto ricoverato.

**Consiglio comunale.**

8. — Per mercoledì 11 corr. alle ore 20.30 è convocato il patrio consiglio per trattare il lungo ordine del giorno composto di ben 15 articoli. Fra questi ve ne sono di capitale importanza: l'approvazione del mutuo di L. 84.400 per la sistemazione della strada urbana; la demolizione dell'antico arco della Bossina essendo a buon punto ora le pratiche amichevoli con la signora Maria Delle Vedove, venuta a più miti pretese grazie all'intervento del sig. Alessandro Toffoli. Il Consiglio è pure chiamato a decidere dell'acquisto di 300 azioni dell'istituto forno cooperativo e vi sarà almeno si crede, una lotta vivace sull'argomento, tenuto conto dell'insuccesso della macelleria comunale.

**Passeggiata di beneficenza.**

Vi resi gli edotti del grave incendio sviluppatosi mercoledì sera in una casa di proprietà Poletti e Cornaggi, ove alcune famiglie non assicurate, ebbero a riportare dei danni abbastanza forti; la Sezione Giovanni B. Odorico con l'approvazione ben meritata di tutta la cittadinanza, indisse per stamane una passeggiata di beneficenza allo scopo di venire in soccorso delle persone danneggiate; la passeggiata fruttò un discreto incasso e ne va una lode sincera al comitato promotore.

### Cividale.

**Per la memoria di Adelaide Ristori.**

Ecco il manifesto oggi pubblicato dal Comitato per il monumento nazionale da erigersi alla nostra grande concittadina:

«Cittadina, dove nacque Adelaide Ristori, delibero di onorarne la memoria con un monumento, che a noi parve dovesse assumere forma di omaggio nazionale, per significare idea altamente italiana. «Un ricordo perpetuo alla Donna che fu vanto del nostro popolo, che in giorni fortunosi, tempo alto e fece più rispettato il nome della gente latina, e col fascino dell'arte rammentò a chi ci credeva morti, che eravamo più vivi che mai, attesterà anche il mirabile connubio fra il teatro ed il nostro risorgimento. «Facciamo appello a tutti gli Italiani perché concorrono con qualsiasi offerta al momento che, stando pensieri puri e luminosi di patria e di arte, servirà un'idea di nobile incitamento a coloro che affrontano con intelletto d'amore i pericoli, i dolori, le emozioni ardenti della scena, palestra della coltura nazionale. «La presidenza onoraria, è così composta: Il Ministro della Pubblica Istruzione, presidente; il sindaco di Roma, il sindaco di Cividale, vice presidenti. «E l'effettiva: Domenico Oliva, presidente; Adolfo Apolloni, onor. Ello Morpurgo, vice presidenti; Tommaso Pasetti, Salvatore Ruffo di Calabria, segretari. «Del comitato, poi, fanno parte deputati, senatori, artisti, drammatici, letterati ecc. Notiamo, di Friu-

lani, i seguenti: co. Vittorio de Ciani, prof. Ruggero della Torre, co. Antonio di Prampero senatore, cav. uff. prof. Libero Fracassetti, prof. Pier Sylvester Leicht, prof. Luigi Sattina.

**Il telefono nel mandamento.**  
Non andrà molto che tutto il nostro mandamento sarà legato da una completa rete telefonica: ora si stanno facendo gli studi preparatori per una linea Cividale-Corno di Rosazzo - S. Giovanni Manzano-Manzano.

**Promozione.**  
Il nostro concittadino prof. Pier Sylvester Leicht, libero docente incaricato dell'insegnamento del diritto costituzionale all'Università di Cagliari, venne in questi giorni promosso professore straordinario all'Università di Siena. Vivissime felicitazioni.

**Scuola di lingua tedesca.**  
Una cinquantina circa di operai soliti ad emigrare temporaneamente in Germania, ha fatto istanza al Municipio perchè istituisca, nelle serate del prossimo inverno una scuola di lingua tedesca. L'istanza merita d'essere accolta.

**Morte improvvisa.**

Ieri mattina certo Gussis Antonio di S. Guarzo, ebbe la dolorosa sorpresa di trovare morta nella camera coniugale la propria moglie Luigia nata Podrecca d'anni 60.

La poveretta morì, si crede in seguito a paralisi, senza poter preferire parola.

Il triste caso ha destato impressione in paese, dove la defunta era amata e stimata.

**Biblioteca popolare.**

Il Ministero d'Agricoltura Industria e Commercio ha decretato un sussidio in libri scelti: alla nostra Biblioteca Popolare che da quattro anni funziona regolarmente con grande vantaggio dell'educazione e dell'istruzione della nostra gioventù. Sappiamo che l'invio dei libri suddetti è stato deliberato nel seguito all'interessamento del nostro deputato on. Morpurgo.

**S. Daniele.**

**Vittima del tetano.**

La morte del ventenne Luigi Di Stefano da Pinzano in seguito alla ferita ad un piede da colpo di fucile e accidentalmente sparato dal suo compagno Zasti Giovanni Battista, fu causata dal tetano come stabilirono i medici Pitotti e Ferrario che procedettero all'autopsia del cadavere in seguito ad obblitanza del Tribunale.

**Amaro.**

**Delizie stradali.**

(r. a.) — 7. — La strada Nazionale traversante l'abitato di questo Comune trovavasi nel massimo disordine. Oggi, dagli impigriti addetti alla dissoluzione... pardon... conservazione della strada, si sparsero, invece di ghiaia buona, grossi ciottoli che farebbero buona figura in qualche muro, e commisti a della terra. Che ne dice l'ufficio Tecnico? Ha forse l'intenzione di convertire la strada in alveo di torrente od in campo per la seminazione di patate?...

**L'esito delle elezioni.**

8. — Nelle elezioni amministrative vi parteciparono 94 elettori su 100. Vennero proclamati eletti: Tamburini Antonio di G. B. con voti 55, Monai Isidoro 51, Pozzi G. Battista 42, Tamburini Tomaso, perito 42, Sticotti Leonardo 32.

**Dal Friuli Orientale.**

**Una scenata al seggio elettorale.**

**Il Podestà cade riverso e muore.**

(Visco). — 6. — Ieri dopo la chiusura regolare della votazione del terzo corpo elettorale, entrò in sala delle elezioni il Decano Don Iustolin protestando contro la chiusura che chiamò un abuso del Podestà e una violazione della legge. Il Podestà sig. Sartori fece vedere al Sacerdote la legalità dell'atto e gli esibì anche il decreto, ma il decano continuò a protestare.

Allora il signor Gino Roberto Lazzari, membro della commissione elettorale, avvicinandosi al Decano, lo pregò di prendere visione dell'atto Capitolano per capacitarsi che il podestà era in piena regola, ma il Decano sempre più inasprito esclamò: «Quell'atto dell'autorità politica è illegale» — «Non riconosco quell'atto, non so che farne, non mi curo di leggerlo... ed alzò le spalle in atto di sprezzo. — Ed insistendo il sig. Lazzari, e pregandolo di essere più calmo e ragionevole, il decano gli rispose: «Gli uomini si misurano dal collo in su, e le bestie dai piedi; Lei è una bestia!!» Ed uscito nell'atrio, cominciò ad urringare la folla, avvertendo che là entro si facevano

degli abusi, ed eccitando i ritardatari a votare per forza. — Infatti una massa di contadini dei quali non tutti elettori, cominciò a far pressa sulla porta in atto minaccioso, e taluno dei più forsennati alzando le braccia e mostrando i pugni voleva irrompere nella sala con grida di minaccia contro il podestà.

Questi, eccitatissimo, convulso, e tutto fremante si alzò e fece chiamare la gendarmeria; ma ritornando poco dopo al suo posto, si lasciò cadere sulla poltrona, impallidito; diede due grandi sospiri e restò stecchito.

Tutti gli furono attorno per assisterlo credendo si trattasse di uno svenimento, e don Iustolin, senza nemmeno scoprirsi davanti la maestà della morte, esclamava in modo arrogante: «Non è morto, no! Purtoppo il povero Sartori era spirato».

La folla frattanto, stomacata da questo contegno del prete, cominciò a mormorare, poi a gridare, ed il prete, dimenticando per la terza volta gli obblighi del suo ministero, si allontanò precipitosamente inseguito dalle imprecazioni dei presenti.

Un momento dopo, a quelli che si erano recati in canonica a domandare se suonasse la campana dei defunti, si rifiutò e rispose loro: «Domandate il permesso di suonarla al Capitano di Gradisca!» — «Ora dopo il prete, attraversava la campagna dirigendosi in Aiello!»

## L'oro di Salamone.

Gustavo Chiesi scrive sul *Resto del Carlino*, un articolo, nel quale mette a confronto il paese di Ophir della Bibbia, d'onde Salamone traeva per tempo, e per le concubine, il suo oro, e i luoghi che oggi si crede gli corrispondano. Nel corso dei secoli — dice egli — man mano che le scoperte geografiche progredivano e nuovi paesi ricchi di miniere aurifere, di essenze, di profumi, di legni odorosi, venivano scoperti, è stato continuo lo sforzo degli esploratori e navigatori cristiani per cercar di localizzare ed identificare quel mistico paese di Ophir verso il quale Salamone spedì ripetutamente le proprie flotte del Mar Rosso, traenone ad ogni viaggio ricchezze favolose e carichi enormi d'oro.

Ed i primi mercanti, navigatori ed esploratori dell'era nostra che ebbero notizia dell'India, credettero di poter localizzare in qualche zona della grande penisola orientale l'Eldorado salomonico, che poi essi trasportarono a Ceylan e quindi più lontano ancora, a Giava. Ma quando la scoperta delle Americhe venne, a non pochi fantasiosi spagnuoli sembrò di poter stabilire che il Perù conquistato dal Pizarro corrispondeva al biblico Ophir, e per quanto l'asserzione, dovesse sembrare assurda a qualsiasi geografo di buon senso del XVI secolo, pure fu sostenuta a lungo e fervorosamente fino ai tempi non molto lontani da noi, fin quando le molteplici leggende sui meravigliosi Eldoradi americani cominciarono a perdere credito, cessò la febbre per la ricerca dell'oro e l'umanità rinsavita si diede a curare maganità meno sicure e produttive arti dell'agricoltura e dell'industria. Ma l'Ophir non è per questo uscito dalla mente dei lettori della Bibbia e degli esploratori moderni, mentre gli archeologi localisti fanno ora un tentativo per localizzarlo definitivamente entro i confini di una colonia britannica e, precisamente, nella Rhodesia settentrionale.

Nella vasta regione che si stende fra il Limpopo e lo Zambese, che gli inglesi chiamano Mashonaland, da una dozzina d'anni, a questa parte, si vengono scoprendo tracce evidenti di una antichissima civiltà che gli archeologi assomigliano a quella sud-arabica (contemporanea alla Fenicia) ed alla quale si sarebbe sovrapposta, precisamente nel periodo del Re d'Israele, una influenza ebraico-fenicia.

Una vasta città, alla quale si è dato il nome di Zimbabwe, è stata scoperta con tempi e fortificazioni pressoché intatti. Il popolo che abitava quella città tutto conduce, ad indurre che vi fosse in uno stato di continua guerra colle popolazioni circostanti. La sua civiltà, di indubbio tipo semitico, era molto evoluta, tutte le nozioni di scienza assiro-egizie gli erano note non fosse altro che allo stato rudimentale. Conosceva l'uso dei metalli, e fondeva e lavorava ferro, rame ed oro, e dell'oro specialmente faceva grande estrazione e grande commercio come attestano ancora le miniere aurifere, lavorate fino

all'esaurimento, che si ritrovano oggi sparse a centinaia nel Mashonaland.

Aveva nozioni di astronomia, di architettura, ecc. Inoltre il popolo che ha costruito ed abitato Zimbabwe, ed i corrispondenti centri contigui, possedeva schiavi senza numero che costringeva al lavoro colla stessa ferocia energia usata dalle classi dominanti in Egitto ed in Assiria.

Di dove venisse questo popolo è ancora un mistero. Né pure come sia scomparso si può indovinare.

Ora — si domanda il Chiesi — perchè non ammettere che la colonia, pervenuta al centro dell'Africa, non conservasse relazioni commerciali colla madre patria e non attingesse da questa o dalle limitate regioni una continua corrente di immigranti? La cosa sembra più che probabile, data specialmente l'immensa ricchezza delle

miniere aurifere del Mashonaland, dalle quali si calcola sia stato estratto tanto metallo per un importo di due miliardi di moneta nostra. Quindi, in tutta l'Asia Minore ed in Egitto si doveva conoscere l'esistenza di così importante centro — probabilmente — il nome di Ophir serviva a designarlo presso gli Israeliti, che dai loro porti sul Mar Rosso spedivano ad esso flotte mercantili e ne ritraevano tutte quelle centinaia di talenti d'oro che vediamo accuratamente registrate dalla Bibbia, e che sembra abbiano avuto tanta parte nello splendore del regno di Salomone. Come ognuno può agevolmente convincersene, il problema, dal punto di vista storico e geografico, è di estremo interesse e gli studiosi inglesi, se ne sono impadroniti e cercano di approfondirlo con metodica persistenza d'indagine.

## Le relazioni dei Curatori nei fallimenti Calligaro e Liva.

Il crollo del Banco Stroili ha trascinato dietro il fallimento della Ditta Calligaro di Buia e della ditta Giovanni Liva di Artegnia. Poiché in questi fallimenti buona parte della provincia purtroppo è interessata (lo vedemmo dall'elenco dei creditori del Banco Stroili pubblicato venerdì), credemmo nostro dovere seguirne con qualche diligenza le varie fasi, e perciò pubblichiamo oggi quasi per intero la relazione che il curatore per il fallimento Calligaro, avv. Ermete Tavasani, ha presentato ieri alla cancelleria del Tribunale.

Ci occuperemo, in Tribunale, davanti ai rispettivi giudici e delegati, i creditori delle singole ditte; e oggi, ai medesimi furono lette le relazioni. Per il fallimento Liva, è curatore l'avv. Celotti.

**La Relazione.**

L'avv. Tavasani, nella sua relazione, dopo ricordato che, in conseguenza del fallimento Banco Stroili, e su richiesta del curatore di esso avv. Levi, con sentenza del 24 novembre fu dichiarato il fallimento della Ditta Calligaro di Buia, composta dei fratelli: Rinaldo, Arturo, Fausto, Noemi e Fabiola maritata Baldissera; l'avv. Tavasani prosegue

**Breve storia della ditta Calligaro.**

Cessata infatti l'azione del Banco, mancò pure l'appoggio ai corrispondenti, e con l'appoggio i mezzi per continuare le operazioni che per tanto tempo procedevano senza interruzione; per tal modo, i Calligaro, avallanti per terzi, si trovarono di fronte all'impossibilità di pagare, o coprire ad un tratto con validi ripieghi quegli importi cambiali che i veri debitori non solevano estinguere che a rate — come di consueto facevano e come usano fare in simili istanti.

Ma per spiegare meglio, fa non risalire nel tempo. Calligaro Giovanni di Buia, uomo attivissimo, da maestro di scuola aveva saputo e potuto elevarsi a posizione economica invidiabile. Esercitava il commercio di ferramenta e legnami con negozio ben avviato, ma soprattutto gran parte della sua azione si esplicava nell'ufficio di corrispondente del Banco Stroili e Pasquali, presso il quale egli andava scontando le numerose cambiali, che a lui ricorrendo portavano i contrattori suoi.

E grande doveva essere in lui la fiducia del Banco ed intimi i rapporti, se il portafoglio suo vuolsi ascendesse a cifra di molto superiore al milione. Morto lui nel marzo 1904, gli eredi, tra cui due minori, accettarono l'eredità con beneficio d'inventario senza che però mai facessero in seguito dichiarazioni di sorta. Nell'aprile stesso anno il consiglio di famiglia autorizzava il fratello Rinaldo, tutore dei minori, a continuare lo sconto di cambiali riguardanti l'apertura di credito che il defunto loro padre aveva presso il Banco Stroili e Pasquali, autorizzazione che venne omologata dal Tribunale di Udine con provvedimento 19 aprile 1904.

Fu così che i rapporti cambiali col Banco continuarono senza che mai si venisse ad una liquidazione.

**Resoconti chiesti e non dati; e dati?**

Nel maggio 1905, gli eredi Calligaro che sempre (all'infuori della Fabiola) avevano formato un solo convulso familiare in una stessa comunione d'interessi, rilasciarono mandato generale ad uno di loro l'Avv. Ermete Calligaro Fausto, il quale poté così continuare ad ac-

ceitare ad avallare cambiali anche a nome dei fratelli e continuare pure perfino con gli stessi libri d'azienda legnami e ferramenta del padre. Affermano i falliti che essi, così agendo, non intendevano altro che liquidare l'eredità del padre non eseguendo operazioni nuove, ma rinnovando sempre le stesse cambiali in attesa di quella liquidazione di conti che essi invano avevano in ogni tempo richiesto al Banco.

Di contro, da informazioni degli addetti al Banco mi risulterebbe che alla fine di ogni mese veniva spedito ai Calligaro un resoconto della loro partita. Non ho né modo d'addentrarmi in tale questione, su cui potrà portar luce la discussione della causa in opposizione al fallimento instaurata dai Calligaro con citazione 29 novembre 1907.

Certo si è esser cosa a dolersi di non aver potuto rinvenire nei libri, né registri, né note, riferenti ai rapporti cambiali col Banco. Fu solo rinvenuto uno scadenzario rimontante a tutto il 1905, avendo dichiarato il Calligaro Fausto di aver bruciato il precedente.

**Cambiali senza valore.**

Ad ogni modo, l'esposizione loro cambiarla al Banco è tutt'ora assai rilevante. Secondo il bilancio della fallita Stroili e Pasquali (prescindendo dall'importo delle cambiali preccitate ed al conto corrente) di lire 1.300.000; secondo me, dai rilievi fatti nel rinvenuto scadenzario è di lire 833.587; troppo rilevante, ove si pensi che la maggior parte delle firme di dette cambiali non ha valore alcuno; tanto che se il curatore del Banco ha creduto di svalutare gli eventuali realizzi verso i debitori diretti del 60 per cento, io non posso fare a meno di svalutarli del 75 per cento.

E' pertanto a stupirsi che i Calligaro abbiano potuto così a lungo prestarsi a porre in giro tali cambiali, pur conoscendone il valore. Non si comprenderebbe il motivo ove non si volesse ricorrere alle dichiarazioni loro di aver cioè così fatto per le pressioni che il Banco su di essi esercitava, sotto la minaccia di immediati atti giudiziari ed anche il fallimento.

**Finora, cambiali false non appaiono.**

Non dunque si potrebbe dire fosse la loro una continuazione di rapporti allo scopo di liquidare, ma una continuazione allo scopo di aiutare il Banco e se stessi.

A questo punto devo far ricordare che nella relazione dell'avvocato Levi curatore del fallimento Stroili e Pasquali si accenna vagamente all'esistenza di cambiali false anche nel portafoglio Calligaro. E questa una circostanza che tutte le informazioni mie tenderebbero ad escludere, non senza notare che, se vera dal 1904, ad oggi qualche cosa avrebbe pur dovuto trapelare.

**La posizione dei falliti.**

Se ben si consideri la posizione dei Calligaro giudicandola dal solo lato commerciale, riflettendo il commercio della ferramenta, legnami e vini, e da quello civile riflettendosi sulle rendite sulla sostanza stabile, non poteva avvenire uno sbilancio, e precisamente, se lo sbilancio avvenne, fu uno sbilancio forzato, ma che ad ogni modo esiste per una forza, anzi per una causa intinamente collegato colle condizioni generali della situazione del Banco.

E se oggi il Banco porta nel suo attivo un credito verso il Calligaro, solo perchè essi hanno avallato, mentre altri erano i veri debitori,

Specialità Panettoni a L. 2.50 al Kg. - Torroni finissimi di Cremona sciolti ed in scatole fantasia. Mostarde, Frutta candite ecc. - Servizi completi per nozze, battesimi, suare ecc. a prezzi modicissimi. Presso la rinomata pasticceria: F. GIULIANI & FIGLIO - Udine, Via della Posta.

ne consegue che essi, a loro volta, devono dichiararsi creditori verso coloro che firmarono quali accettanti o coobbligati in qualsiasi modo, per l'importo di cui il Calligaro vengono eventualmente rilevati debitori verso il Banco. E qui giova notare che ogni pagamento che fosse stato fatto dai firmatori delle cambiali girate al Banco Stroili-Pasquali andava e va a diminuire l'importo della responsabilità assunta dal Calligaro coll'avallo apposto alle cambiali girate al Banco Stroili-Pasquali. Ciò porta la conclusione che anche il bilancio che non abbiamo presentato deve ritenersi, sia pure per poco, variabile a vantaggio dei creditori.

### Il passivo rilevantissimo.

Il curatore tocca della situazione economica dei falliti; e dice come egli non possa far distinzione tra rapporti commerciali col Banco e azienda ferramenta; legnami e vini, la quale, secondo i falliti, si trovava in floride condizioni e tali da non poter mai soggiacere a dichiarazioni di fallimento. E non può fare tale distinzione, in quanto che resta sempre il fatto di un forte sbilancio dovuto a rapporti commerciali tali che investono l'intera azienda del debitore. E si trova che, di fronte a un attivo calcolato in 443.051,95 si trova un passivo di 1.496.072,27 e quindi la rilevante eccedenza passiva di 1.053.020,32 sia pure in gran parte, a sua volta, coperta dalle cambiali esigibili. Un tale passivo rilevantissimo, la Ditta Calligaro, col suo commercio, non avrebbe mai potuto alle scadenze liquidare.

### L'opposizione della Ditta.

In tale condizione di cose, la Ditta Calligaro ha fatto opposizione alla sentenza dichiarativa del fallimento, ma è opinione dell'avv. Tavasani che se pure in ipotesi può parlarsi di opposizione in sede di diritto, non così puossi presumere nei riguardi della posizione di fatto, ridotta conforme ai suggerimenti della pratica in liquidazioni di tal genere.

### Mancano i libri e i pochi, sono imperfetti.

Concludendo, — così dice in ultimo della relazione il Curatore — io credo che causa prima del fallimento sia stata la facilità di porre avalli a firmatari insolventi e causa occasionale la caduta precipitosa del Banco.

### Un'ultima parola sui libri.

Come sopra esposti, per quanto riguarda rapporti cambiali, libri non ce ne sono. Ho trovato soltanto due libri mastri, due giornali ed un copialettere riferenti al commercio ferramenta e legnami ed al nuovo commercio in vino e birra iniziato dal Fausto Calligaro nel settembre 1906. Mancano inventari e bilanci. Nella sede del Banco rinvenni due inventari delle merci esistenti nel negozio ferramenta di Giovanni Calligaro fu Giuseppe per gli anni 1904-906. Non può per certo dirsi che corrispondano alle esigenze di legge. Devo poi anche osservare che nei giornali non vi sono dichiarazioni di sorta relative alle spese « di famiglia... »

### Fallimento Liva

#### di Artegn.

Il curatore avverte — anch'egli, come gli altri — che per la ristrettezza del tempo, per la mancanza di annotazioni sui libri, e perché venne a mancargli anche il sussidio delle informazioni da parte dei falliti, non può esporre che cifre molto approssimate, perché basate su semplici informazioni che non poterono avere poi il necessario scrupoloso controllo.

Gli esterni ch'egli pubblica sono i seguenti:

Attivo.	
Stabili	120.000,00
Denari	83,00
Merch magazzino	2.500,00
Mobili attrezzi ecc.	1.500,00
Semoventi	1.500,00
Crediti chirografari	8.000,00
Crediti ipotecari, censi e rendite	16.000,00
Eventuale realizzo verso i debitori diretti e valutabile al 3 per cento dell'importo totale delle cambiali	21.000,00
<b>Totale attivo</b>	<b>170.583,00</b>
Passivo	
Effetti verso il Banco Stroili e Pasquali, salvo controllo e svalutazione	700.000,00
Conto corr. col Banco, salvo come sopra 253.091,80	
Debiti di negozio	12.000,00
Altri piccoli debiti	500,00
<b>Totale passivo</b>	<b>966.104,80</b>
Sbilancio	795.614,80

La relazione.

Questo bilancio — dicono così — approssimativo, come tutti quelli che finora si conoscono dei tre fallimenti collegati: Banco Stroili e Pasquali, Ditta Calligaro di Buia, Ditta Liva di Artegn, fu presentato dal Curatore avv. Celotti questa mattina, assieme alla relazione. Da questa, come abbiamo fatto per le altre, ci sembra interessante riprodurre le parti più importanti.

### Un po' di storia.

Giovanni Liva padre dei falliti (Gio Batta, Valentino e Lucia Fratelli, Angela Codaglio loro madre) era un piccolo possidente che attendeva personalmente alla coltivazione della sua piccola proprietà. Poi, si occupò di varie speculazioni: la filatura dei bozzoli, che verso il 1890-91 portò a venti bacinelle, lavorando annualmente circa 10 mila chilogrammi con impiego di circa lire 44-50 mila di capitale.

Contemporaneamente attendeva dapprima in società con altri, poi solo al commercio all'ingrosso di vino, uve, granaglie e legnami, nel quale prestavano la loro collaborazione il figlio Gio. Batt. e la figlia Lucia.

Inoltre, si rendeva intermediario in molti affari, e fu allora che cominciò a conoscere il notaio dott. Pasquali, col quale strinse cordialità di rapporti amichevoli. E quando l'ultimo, in società col cav. Daniele Stroili, cominciò il commercio del danaro, il Liva si occupò, specialmente nel procurare affari alla medesima. Poi venuto il Banco regolarmente istituito, il Liva ne fu il corrispondente, esplicando la sua azione in Artegn e paesi contigui. Da allora, l'attività del Liva fu esclusivamente asservita al Banco; ed è perciò che il fallimento della ditta Liva si trova strettamente connesso a quello del Banco, traendo dallo stesso la sua causa.

Venuto a morte, nel dicembre 1906, il Giovanni Liva, gli eredi (cioè gli attuali falliti) ne continuarono le speculazioni commerciali, a mezzo del coerede Gio. Batt. Liva, che agiva per conto dagli altri che gli avevano lasciato mandato regolare il 29 dicembre stesso anno.

### In linea di bilancio.

Il curatore avv. Celotti viene quindi a parlare dei debiti verso il fallito Banco, ed osserva, che, mentre per lire 253.091,80 di debito in conto corrente si può accettare questo dato come liquido, perché accettato dagli eredi con dichiarazione 31 ottobre, non può controllare l'altro di 70.000 in effetti cambiari perché di questi nei libri della ditta Liva non c'è cenno.

### Le cambiali false.

Gli effetti cambiari di cui sopra portano la firma di terzi obbligati in via principale, e — del Liva padre di prima — e poi del Liva Giovanni Battista anche quale procuratore dei fratelli, in qualità di avallanti. Sembra però che tutto, o quasi tutte le firme di terzi, apposte alle cambiali, sieno falsificate.

Sta in fatto — soggiunge il curatore — che, presentate ai questi giorni le cambiali venute a scadenza, i traenti, tutti meno uno, discussero la loro firma.

Ma a questo punto, il curatore si fa una domanda: se tutte le firme di quelle cambiali sono false, la falsità è dovuta esclusivamente al Liva, o vi è stato anche il concorso del Banco?

Una risposta decisiva, osserva il curatore, spetta naturalmente all'autorità giudiziaria; ma egli non può far a meno di considerare che, pur ammettendo il falso materiale ad opera del Liva padre e figlio Gio. Batt., non è presumibile che tutta la somma portata dai detti effetti sia stata intestata dai Liva. Questi ultimi conducevano una vita modestissima, ed il commercio del vino, dell'uva, delle granaglie e dei legnami era discretamente redditivo, tanto che, unitamente alle vendite della proprietà immobiliare, poteva bastare al sostentamento dell'intera famiglia. Se il Liva avesse estorto mediante le cambiali false succennate l'importo di quasi un milione al Banco Stroili e Pasquali, invero si sarebbe dovuto trovare traccia di questa non indifferente somma. Invece, l'attività del Liva potrà ammontare pressoché dalle 150 alle 200 mila lire; ed a modesto avviso del curatore, non è a ritenersi che il Liva Gio. Batt., fuggito all'estero, abbia portato seco, o comunque abbia occultato, o di strato una così forte attività.

A questo proposito (è sempre il curatore che scrive) molte ipotesi e supposizioni si affacciano, ma perché basate a semplici indizi, e perché del fatto sta occupandosi il giudice penale, è cauto e doveroso mantenersi in un discreto riserbo. Sarà del resto opera del curatore definitivo di approfondire in argomento le indagini, per accertare quale sia il vero e reale credito dei falliti Liva.

### Le singole responsabilità.

L'avv. Celotti, dopo essersi occupato brevemente degli altri debiti della Ditta e chiesto venia se non può offrire dati più precisi conclude:

« Mi si permetta però di soggiungere che non condivido appieno il convincimento dell'egregio curatore del Banco Stroili e Pasquali, il quale, nella sua relazione, attribuisce all'azione del Liva e del Calligaro la precipua causa del dissesto del Banco. »

E' a sperarsi che il Giudice penale possa accertare le singole responsabilità, e solo allora potremo vedere se il Banco è stato vittima del Liva, o non fosse il Liva del Banco.

### I nomi di alcuni creditori.

Fra i creditori del Liva figurano: De Gloria Luigi di Udine 224.52; Stefanutti Giuseppe di Udine 531.50; Nimis Alessandro di Udine 194.88; Caisutti avv. Giuseppe di Udine 300 circa; Contessi Giacomo dimorante ad Alfonsino 2000. — Poi, Provera Pietro negoziante vini di Treviso 2825.37; D'Agostino Antonio di Treviso 1200; Elia Rietti di Venezia 405; Distilleria italiana filiale di Padova 376.39 ed altri minori. Ciò, s'intende oltre il debito verso la Massa operata Banco Stroili e Pasquali.

### S. Daniele L' esito delle elezioni.

(Per telefono).

9. Appena stamane potei conoscere l'esito definitivo delle votazioni per la elezione del Consigliere provinciale.

La proclamazione dei risultati avvenne oggi alle ore 10.30.

S. Daniele: Jogna voti 160, Gonano 223.

Coseano: Jogna 138, Gonano 44. Dignano: Jogna 93, Gonano 58. Colloredo: Jogna 143, Gonano 8. Rive d'Arca: Jogna: 130, Gonano 55.

S. Odorico: Jogna 126, Gonano 64. Moruzzo: Jogna 56, Gonano 70. Flaibano: Jogna 156, Gonano 35. S. Vito di Fagnana: Jogna 106, Gonano 52.

Maiano: Jogna 262, Gonano 89. Ragogna: Jogna 110, Gonano 74. Totale: Jogna 1508, Gonano 782.

Fu quindi proclamato effetto Javv. Jogna con maggioranza di 726 voti. Anche una volta il partito socialista è rimasto sconfitto!

### Tolmezzo. Per la nomina di due consiglieri provinciali.

Dei 12 comuni di cui si conosce il risultato delle elezioni per consiglieri provinciali abbiamo i seguenti: i seguenti dati: A. Magrin (riel.) voti 1012. Da Pozzo (riel.) 852. Spimotti 582. De Marchi 420. Manca l'esito di 8 comuni.

### L' esito delle elezioni.

Il partito popolare nelle elezioni di ieri ha riportato piena e completa vittoria. Gli eletti sono i seguenti: Cav. Lino de Marchi con voti 278; Francesco Mazzolini di Giovanni, voti 203; Leonardo Mazzolini fu Sante, voti 193; Gio. Batta Ciani voti 180; Antonio rag. Valle 180; Augusto Vidoni 179; Costante Scarsini 160.

Della minoranza riuscirono Antonio Valle di Fucea con 120 e il sindaco attuale sig. Vittorio Tavoschi.

### Torrenti in piena.

#### Farmacista in pericolo e cocchiere anegato

Anche il dott. Cavarzerani in pericolo.

Venerdì, deve aver piovuto molto nei bacini del Torre della Malina, del Corno — e più in questi ultimi — se alla sera accaddero i fatti che apprendiamo soltanto dopo il mezzogiorno di sabato.

Il signor Giovanni Diamante assistente nella Farmacia del signor Achille Donda (già Filippuzzi-Girolami, palazzo del Monte) era stato qualche giorno a Corno di Rosazzo, mandatovi dal suo principale a sostituire il direttore signor Giovanni Battista Fabris, il quale aveva avuto pochi giorni di permesso. Volendo il Diamante venerdì sera far ritorno a Udine, si fece condurre nella vettura stessa che aveva servito a trasportare a Corno il signor Fabris. Vetturale, certo Gio. Batt. Garzitto di S. Giovanni di Manzano (Dovevano da Corno, raggiungere la stazione di S. Giovanni di Manzano, per il treno. Benché non fosse ancora tardi, la notte era già scurissima. Quando furono appena al di qua del Ponte sul Corno, si trovarono in mezzo all'acqua che allagava tutta la strada. Procedevano a passo; nondimeno, la sobbalzante vettura oscillò, si piegò sul fianco sinistro.

### L'anagnello.

Il Diamante spiccò un salto e cadde in un fossato: l'acqua gli arrivava fin quasi alle ascelle. Figgendo lo sguardo nel buio intorno, vide una massa nera agitata nelle acque, gridò, e gli parve che una voce, a pochi metri, gli rispondesse. Rifecce un tratto a stada, sempre nell'acqua, ne fu travolto e dove molto lottare prima di riguadagnare il ponte. Trovatosi così all'asciutto, si affrettò verso Dolegnano e bussò alla prima casa apparsagli, dove ottenne ricovero e vesti.

Quando si riebbe alquanto, il Diamante narrò la pericolosa avventura occorsagli, e come ignorasse la fine del vetturale. Tosto ne furono av-

vertiti anche i carabinieri del paese, che si affrettarono sul luogo. Vi trovarono il cavallo quasi affogato; e il vetturale Garzitto cadavere — annegato sotto la vettura!

Levato il povero morto di là e trasportato nella cella del Cimitero, il dott. Filippi constatò il decesso, avvenuto per affogamento.

### Le « precauzioni » dei carabinieri.

Nel frattempo, il sig. G. Diamante si era fermato — ed era naturale, nello stato in cui si trovava — nella casa dei contadini che gli avevano dato ospitalità. Quando i carabinieri ebbero compiute le loro prime operazioni, si presentarono a lui, per invitarlo a seguirli in caserma. Quivi lo sottoposero a lungo interrogatorio; dopo del quale, e per ogni buon fine — come direbbero in linguaggio tecnico, lo accompagnarono in guardiola e gli assegnarono il tavolaccio tradizionale perché vi passasse la notte — dandogli alcune coperte in seguito al suo lagnò che faceva freddo.

Nella mattina, poiché il dott. Filippi constatò che il corpo dell'anegato non presentava nessuna traccia di violenze o lesioni, il signor Diamante, verso le 11, fu posto definitivamente in libertà; e alle 13, era di ritorno a Udine.

### Il dott. Cavarzerani

corre pericolo d'annegare.

Nella stessa notte, l'egregio dott. Antonio Cavarzerani, chirurgo primario del nostro Ospitale, verso le 22 faceva ritorno, con una vettura a due cavalli, da Ittemanzaco, dov'era stato a visitare un bambino ammalato.

Stante l'oscurità profonda, stabilito d'accordo col vetturale, di raggiungere il ponte sul Malina, benché nell'andata l'avessero trovato asciutto; smarrirono però la via, e si trovarono senza volerlo in prossimità del torrente. Non restava che di attraversarlo. Tentarono: ma d'improvviso la carrozza sprofondò nell'acqua. Vetturale e chirurgo saesero nell'acqua, che giungeva loro sino a mezza vita, afferrarono le briglie e trassero i cavalli sopra una specie d'isolotto. Pioveva sempre. Li non potevano restare, col pericolo che, ingrossando ancora le acque, travolgessero quel lembo di ghiaia e li trascinarono alla deriva. Il vetturale si era perduto d'animo, e toccava al dott. Cavarzerani d'incaricarlo.

Riferisco un tratto del torrente, quando la carrozza di bel nuovo sprofondò in uno di quei buchi insidiosi che le sfrenate onde si scavano. Risalirono nella vettura sferzando e incitando i cavalli; ma ecco che, negli sforzi, i tiranti e il timone si spezzarono, e la carrozza fu dovuta lasciare nell'acqua. I due pericoli di dovettero far di necessità virtù, e salvarsi guardando il torrente a piedi e traendosi dietro i cavalli.

Giunti all'asciutto, si diressero verso Orzano, dove, nella famiglia del signor Angeli, ebbero la più larga e soccorritrice ospitalità.

### Cronaca Cittadina

#### Santa Lucia.

Passano gli anni, i lustri, i decenni; le apparenze mutano; la società d'oggi non è quella di trenta, di cinquant'anni fa: ma la vita intima, la cara vita domestica pur sempre conservata gelosamente le sue piccole tradizioni. Ecco nella settimana di Santa Lucia, l'amica dei bimbi udinesi; nella notte dal giovedì al venerdì, Essa girerà per le vie cittadine, col suo massiccio carico di tante belle, di tante preziose cose-relle.

E già i negozianti le hanno preparate, quelle meravigliose cosucce. E jersera, davanti alle mostre del Bazar Casalingo in via Bartolini, davanti alle mostre del negozio Bertaccini e del Bazar Bassanti in via Merovecchio o dalla offelleria Dorta in Mercatovecchio, davanti alle splendide vetrine dello *Chic parisièn* in Piazza Mercatouovo, davanti alle... dolcissime vetrine di Momi Barbaro in via Paolo Caniani o della offelleria Giuliani e figlio in via della Posta e della offelleria Antonini in via Daniele Manin... jersera, diciamo senza prelungire più oltre la litania, davanti a tutti quei negozi... che Santa Lucia visiterà per farvi le sue provviste, la gente si fermava ad ammirare, a desiderare...

Poiché la tradizione gentile, anziché restringersi e svanire, tende ad allargarsi: ed oltreché i padri per i bambini, vi sono anche i fidanzati che devono portar il regalo di Santa Lucia alle loro belle... Altre volte hanno S. Nicola o il Bambino Gesù, o la Befana: noi ci teniamo Santa Lucia. Son care feste tradizionali, che danno alla vita qualche raggio di soave poesia; e il popolo fa bene a conservarle.

Assaggio. Vini Friulani all' ex Bologniera Gancia Ramandolo — Buttrio (co. Maniago) — Ramuscello (co. Freschi) — Latisana — Faedis — Verduzzo — Assaggio cent. 10. Vini Refosco per esportazione al litro cent. 40. Vini Genuini.

### I ladri in un negozio.

L'altra notte ignoti, scavalcando il muro dal lato della ferrovia, con robustissime leve riuscirono ad abbattere la porta chiusa a catenacci che mette nel negozio del sig. G. B. Angeli situato sul Piazzale di Porta Aquileia e vi entrarono.

Nel cassetto del banco trovarono poco più di una lira in moneta di rame. Dopo rovistato in altri cassetti, visto il registratore-cassa, gli audaci pensarono che esso contenesse del denaro e perciò lo trasportarono in cortile ove, non conoscendo il modo di aprirlo, dovettero forzare tutta la parte inferiore spezzandola.

Ma anche il registratore era vuoto e perciò disgraziati ladri se ne andarono lasciandolo in mezzo al cortile.

Ieri mattina l'Angeli aprendo il negozio trovò un gran disordine e nel corridoio rinvenne una lunga e robusta leva. Il fatto fu denunciato ai carabinieri i quali iniziarono tosto attive indagini, però finora infruttuose.

Anche circa un mese fa il sig. Angeli fu vittima di un furto nel suo negozio di via Bertaldia. I ladri allora riuscirono a impossessarsi di circa un ottantina di lire e di alcuni oggetti d'oro che stavano in una scatola.

Degli autori, non si ebbe più alcuna traccia.

### Scuola e famiglia.

Teri l'altro, ad invito del Presidente comm. prof. Domenico Picelle, si riunirono circa una ventina d'insegnanti delle scuole del nostro Comune, unitamente a qualche gentile e benefica signora, per procedere alla costituzione delle commissioni che si ricevevano nelle famiglie allo scopo di raccogliere le offerte in denaro e in natura da distribuirsi agli alunni poveri che frequentano l'Educatore.

Il Presidente ringraziò gli intervenuti per aver risposto con slancio generoso, all'appello loro fatto.

Ciò premesso, vennero nominate le Commissioni e distribuite nel modo seguente:

1. Anton Lazzaro Moro e Vittoria; Peglio Keckler Camilla — Starolo Moro Vittoria — Politi Giuseppe — Piccoli Emma.
2. Aquilina e Ronchi; Borra Maria — de Gasperi Maria — Nonino Maria — di Spilimbergo Teresa.
3. Cossignacco e Grazzano; Bianchi Lilla — Misani Ida — Ratti Giulia — Zilli pro. Teresa.
4. Duomo; del Fabbro Diss Carlotta — Lazzato Adele — Cunan Matilde.
5. Gemona; Croattini Francesca — Toso Elisabetta — Zampieri Maria.
6. Mercato; Dorigo Giovanni — Regini Regina — Zilli Maria — Zonta Elisa.
7. Pasolun; Barotti Teresa — Prucher Luigi — de Viduis Maria.
8. Pradolun; Spivach Seconda — Zanini Lodovico — Zacco Gio. Batt.

Le sottoscrizioni in denaro si ricevono anche dalla direzione dell'Educatore nei locali della scuola a S. Donico, nonché nei negozi dei signori Barlusco, Gambiassi, Tosolini.

### Nomine nel personale giudiziario.

Il sig. Antonio Bellavitis è nominato vicepretore al I. Mandamento di Udine, il sig. Venturino è nominato pretore a Latisana — il sig. Scodellari sostituito segretario alla Procura del Re di Udine è nominato cancelliere alla Pretura di Ostigia — Pracear alunno della Corte d'appello di Venezia è nominato sostituto segretario alla Procura di Udine.

Al caro amico Scodellari che ci lascia, auguri, nella nuova residenza.

### Bollettino militare.

Il maggiore cav. Giulio Marcotti del distretto di Sacile a sua domanda fu collocato in posizioni ausiliarie.

Il tenente veterinario Giorgio Baroni dal Cavalleggeri Vicenza è trasferito al Cavalleggeri Lucca.

### I nostri imprenditori si

#### l'estero devolvono 340 lire pro inondati.

La Società imprenditori Terrazzi del nord-Germania (tutti friulani) inviarono al *Gazzettino* l'importo di lire 340 in favore dei danneggiati dalle inondazioni del Veneto.

### La partenza del tenente dei carabinieri.

Il tenente dei carabinieri sig. Plade Ferrari che seppe acquistarsi le più larghe simpatie nella cittadinanza e l'affetto di tutti i suoi dipendenti trasferito a Comacchio è partito per l'altro per la nuova residenza.

### Associazione farmaceutica.

Nei locali dell'Unione Esercenti ebbe luogo sabato sera la prima seduta del nuovo Consiglio dell'Associazione farmaceutica friulana presieduto dal signor Ballico.

Per acclamazione fu eletto cassiere il sig. Domenico De Candido e segretario il dott. Gio. Batta Termini.

Fuono gettate le prime basi dell'accordo circa la necessità di osservare scrupolosamente la marca e di istituire una tariffa unica per le specialità e per tutti i medicinali.

### Tenore Minerva.

Questa sera udremo una interessantissima novità: *Pietra era pietra* dramma di Sudermann, autore di *Casa paterna* e dell'*Onore*.

### Caduta accidentale.

Stamane fu medicato all'ospedale cerio Luigi Zorzini d'anni 35, da Cossignacco, da confusione al ginocchio destro riportata cadendo accidentalmente. Guarirà in una decina di giorni.

### Una riunione della Commissione dei mercati.

Ieri alle 10 si è riunita in Municipio la Commissione dei mercati. Erano presenti il sindaco comm. Picella, i dott. cav. Dalan e Romano, il sig. Emilio Brogli, il sig. Pepe, il dott. Selan e il sig. Ragazzoni II, di segretario.

La Commissione espresse la propria soddisfazione per l'esito brillante della prima fiera di cavalli tenutasi a S. Giorgio, nel mese di aprile u. s. ed ebbe parole di elogio verso gli organizzatori della medesima.

Opinò di dover continuare a intensificare l'attività del Comune allo scopo di migliorare notevolmente detta fiera, e di concentrare, per quanto possibile, il movimento dei cavalli ed espresse l'avviso che si studi se non conveniva di costruire tetto coperti capaci di contenere qualche centinaio di cavalli.

Meritevole di studio trovò la proposta di organizzare in tale occasione feste e spettacoli pubblici e di trasportare a S. Giorgio gli spettacoli che ordinariamente si tengono in agosto.

Approvò l'idea di allargare la recinzione e di dispensare diplomi di benemerita e di offrire le migliori agevolazioni.

Nel riguardare del mercato dei vitelli, constatò con soddisfazione l'esito ottenuto. Così del mercato concorso di tori e torcelli.

Discusse ed approvò i criteri relativi alla ristampa della *Guida* ai mercati di Udine.

Si occupò infine delle scadenze dei mercati ed approvò il prospetto.

### Per la Cooperativa di consumo.

Nella assemblea dei rappresentanti delle associazioni cittadine che ebbe luogo sabato sera nei locali della Società Operaia si discusse intorno alla Cooperativa di consumo. Si approvò la proposta Savio di nominare una commissione per la compilazione dello statuto.

Su proposta Cromese, a far parte di questa Commissione sono stati nominati i signori: Bortuluzzi, Pignat, Spezzotti, Della Vedova, Seitz, segretario Giuseppe Pascoli.

Fu inoltre nominata una Commissione di cinque membri coll'incarico di raccogliere la prima quota d'adesione (50 centesimi a titolo di fondo perduto e L. 5 metà importo della quota fissata in L. 10).

Ecco i nomi degli incaricati: Savio, D'Agostino, Calvi, Fantini, Albini e Miani — cassiere Luigi Pignat.

Quando lo statuto sarà pronto verrà sottoposto alla discussione e quindi all'approvazione dei soci.

A mezzo di notaio verrà rogato l'atto legale, quindi la Società verrà proclamata costituita.

Intanto si continuerà a raccogliere le quote, finché, raggiunto il capitale che si è fissato in L. 40.000, il Magazzino Cooperativo incomincerà a funzionare.

Dopo esaurite tutte le discussioni intorno alla Cooperativa, Paolini disse che ci vorrà del tempo affinché la Cooperativa sia un fatto compiuto e perciò propone il seguente ordine del giorno:

L'assemblea dei rappresentanti delle assoc. cittadine attendono che sieno compiute le pratiche necessarie per istituire la progettata cooperativa di consumo che potentemente contribuirà a risolvere il grave problema cittadino del caroviveri; stante l'iniziativa della stagione invernale, stagione in cui maggiormente gravano sulle classi povere l'alto prezzo del generi di prima necessità.

invita l'on. Giunta a porre il problema quale momento rimedio.

La proposta Paolini solleva un po' di più vivace discussione, perché il sig. Pascoli, redattore del *Paese*, non vorrebbe che tale ordine del giorno venisse pubblicato.

Ma messo ai voti fu approvato, con la raccomandazione al segretario d'inviarlo alla Giunta Municipale e che sia pubblicato.

### Una valigia scomparsa.

Sabato sera il signor Teodoro Fischietto negoziante in vini in via Gemona, giunto da Venezia col treno delle 22.50, sotto l'atrio della stazione consegnò la propria valigia contenente biancheria ed indumenti al facchino Jacuzzi Luigi fu Pietro d'anni 57 da Udine dicendogli di portargliela a casa. Ma il sig. Fischietto lo attese invano. Accompagnato in questura al delegato Minaroli, il Jacuzzi giustificò la scomparsa della valigia, dicendo di non ricordarsi dove l'avesse dimenticata.

Il sig. Minaroli allora lo fece passare alle carceri a fare un esame di coscienza.

### Camera di Commercio.

Corso medio dei valori pubblici dei cambi del giorno 7 dicemb. 1907.

Rendita 334 0/10 (netto) 104 10  
" 3 1/2 0/10 (netto) 101 80  
" 3 0/10 — —

Azioni

Banca d'Italia 1232,50  
Ferrovie Meridionali 671,00  
" Mediterranea 684,00  
Società Veneta 190,00

Cambi (cheques - a vista)

Francia (oro) 100,00  
Londra (sterling) 25,20  
Germania (marelli) 122,72  
Austria (corone) 104,23  
Turchia (rubli) —  
Rumania (lei) 90,00  
Nuova York (dollari) 5,12  
Turchia (lire turche) 22,43

Stamane fu medicato all'ospedale cerio Luigi Zorzini d'anni 35, da Cossignacco, da confusione al ginocchio destro riportata cadendo accidentalmente. Guarirà in una decina di giorni.





P. MANETTY IL GENIO DEL MALE

Le parole che aveva udite nella stanza del ferito non le lasciavano più alcun dubbio: quella piccola monaca, era la donna che Gilberto amava con tutte le forze; era colei che le aveva fino allora impedito di fare del figlio del sindaco di San Mamette il suo amante.

che vi abbiate a trattenere vicino ad un uomo che muore per colpa vostra? — proseguì Gilberto. — Che farete per impedirmelo? — Una cosa semplicissima. Dirò ai medici tutta la verità. — Allora voi volete che io vi sia nemica? — Non mi curo di voi. — Sono le ultime vostre parole? — Sì. — Ebbene, state in guardia signor Porri, perchè io vi farò tutto il male possibile — disse Irene uscendo dalla stanza in cui si spegneva il povero Lorenzi.

questa? — III. Gilberto venne introdotto all'ora fissata nel parlatorio e suor Maria non tardò ad apparire, più pallida della cuffia che le copriva il capo. Essa s'avviò al giovane con gli occhi bassi e con un filo di voce gli disse: — Avete dimostrato il desiderio di parlarvi ed io non seppi rifiutarvi un colloquio, sebbene sappia che dovremo soffrirne assai. — Perchè? lo spero, invece, che ne risulterà la felicità nostra, perchè voi mi amate, non negatelo. — No, non lo nego; io vi amo; ma è impossibile che io possa divenire vostra moglie. Ecco perchè mi risposi alle vostre lettere. — Impossibile? Forse per il voto che avete pronunciato dinanzi all'altare? — No; io vi amo tanto da divenire spergiura, da dimenticare il mio voto. Ma è ben più terribile la causa che m'impedisce di accettare la felicità che mi offrite. — Dio mio! Gioè è impossibile! — Non illudetevi, signore. Vi ri-

peto ancora che mai potrò essere vostra moglie. Però trattasi di un crudele segreto... — Avete amato un altro prima di me? — chiese con angoscia mortale il capitano. — No, ve lo giuro. — Poste vittima di qualche tranello? — No; il mio onore... capite, il mio onore personale mai soffrì una macchia... — Ma allora, perchè rifiutate di rendermi felice? Vi minaccerebbe forse qualche pericolo, se abbandonaste questa veste? — Per voi, sfiderei qualsiasi pericolo. — Gilberto si passò una mano sulla fronte. — Mi sembra di divenire pazzo! Che cosa si frappona tra voi e me? — Il passato di un mio congiunto... — Parlate, parlate, ve ne scongiuro. — Ebbene, parlerò, sebbene il farlo mi costi immenso sacrificio. Ma è necessario sappiate tutto, affinché mi dimentichiate. — No no, non vi dimenticherò mai.

— Eppure sarà necessario; un uomo d'onore quale voi siete non può certo amare una donna che porta un nome disonorato. — Un nome disonorato? — esclamò Gilberto impallidendo orribilmente. — Sì. Ascoltatevi, io appartengo ad un'onesta famiglia di industriali, venuta al meno. Mio padre, mia madre, non avevano avuto altra cura all'infuori di quella di conservare il loro nome esente da ogni macchia; ma, ahimè, io avevo un fratello... Questi, sebbene allevato con ogni cura ed amore, fin dalla fanciullezza aveva dimostrato un carattere violento, dedito ai divertimenti e pronto sottomesso. A diciotto anni era impiegato in una casa industriale con una mansione di fiducia. Egli ne approfittò per appropriarsi somme ragguardevoli. Scoperto il suo fallo, mio padre, pur di non vederlo incarcerato e condannato, rifiuse l'ammancio e diede a mio fratello i denari per partire per l'America. Ma anche in America, mio fratello non cambiò

sistema di vita e si lasciò trascinare dalle sue sfrenate passioni, ed il nome onorato della famiglia Ducloz, (giacchè questo è il mio nome) fu anche là disonorato a tal punto che il disgraziato dovette fuggire per non cadere in mano della giustizia. Oggi, dunque, il nome che porto e che per tanti anni è stato riverito e rispettato, è infamato ed io non ho alcun diritto di divenire la moglie di un uomo onesto. — Gilberto aveva sempre tenuto fisso sulla suora lo sguardo triste e amoroso. — E' appunto per allontanarmi dal mondo, per nascondere per sempre l'onta che riverberavasi anche su me, che io mi feci monaca ospitaliera e chiesi di essere mandata all'estero. — E voi credete che ciò che mi avete narrato basti ad impedirmi di amarvi? — chiese Gilberto con tenerezza. — Basterà almeno a distogliervi dal pensiero di farmi vostra moglie.

Continua.

Inserzioni a pagamento

Dirigersi esclusivamente all'Ufficio Centrale d'Annunzi A. MANZONI & C. UDINE, Via della Posta, 7 - MILANO, S. Via Paolo II - BARI, Via Andrea da Bari N. 25 - BOLOGNA, Piazza Minnetti, 3 - BERGAMO, Viale Stazione, 30 - BRESCIA, Via Umberto I, 1 - FIRENZE, Via Giuseppe Verdi, 36 - GENOVA, Piazza Fontane Marose - LIVORNO, Via Vittorio Emanuele, 64 - ROMA, Via di Pietra, 91 - VERONA, Via Scimitte, 6 - PARIGI, 14 Rue Perdonnet - BERLINO - FRANCOFORTE SIM - LONDRA - ZURIGO.

Prezzo delle ins. Quarta pagina Cent. 30 la linea o spazio di linea di 7 punti - Terza pagina, dopo la firma del gerente L. 1.50, la linea o spazio di linea di 7 punti - Corpo del giornale, lire 2.- la riga contata.

La GAZZETTA DI TORINO

verso il 15 Dicembre inizierà la pubblicazione, nelle sue appendici

del grande romanzo inedito di

GIULIO VERNE, dal titolo

L'Agenzia Thompson and C.

di cui ha acquistata l'assoluta proprietà per l'Italia e che si sta pubblicando contemporaneamente, con strepitoso successo, nel Journal di Parigi.

La famiglia e gli istituti che desiderano una lettura varia, sana, interessante e sempre istruttiva, quale è quella di tutti i romanzi del Verne, prendano un abbonamento alla Gazzetta di Torino che costa:

Lire 8 per 6 mesi, 15 per 1 anno

Rivolgersi all'Amministrazione della Gazzetta di Torino, Via Pietro Micca, 4 Torino.

GUADAGNO SICURO



In Casa MACCHINA PER MAGLIERIE Mod. d'oro Espos. Inter. 1909

Lavorando in casa propria, ognuno può guadagnarsi largamente la vita lavorando colla nostra macchina. - Maneggio facilissimo - Occupazione comoda e piacevole. Il lavoro vien ritirato e pagato. - Tentata certa ed immediata. Chiedere subito catalogo illustrato gratis al Depositario generale.

Piero Gioietta

Via Vittor Pisani, 8, Milano

Si cercano ovunque agenti attivi con ottime referenze.

Cerotto MAZZA MILANO

Corso Genova, 19

Unico sicuro rimedio contro i reumi, dolori di vita, artitrici, debolezza, alle reni per gravidanza, l'embroggi, s'rappe, ecc.

L. 1.- la scatola. Guarigione della Sciatica. (Cerotto speciale L. 10)

Lenzuoli igienici impenetrabili

in gomma elastica bianca

Utilissimi per letti d'ammalati, per bambini e per coloro che sono affetti da incontinenza d'urina. Oltre al reale risparmio di biancheria i detti lenzuoli sono da suggerirsi per tenere lontane le immonizie domestiche.

Prezzi di vendita:

Table with 2 columns: N. 0 larghezza centim. and price per 77 L. 1.75. Rows include various sizes and prices.

Deposito presso A. MANZONI & C., Chimici-farmacisti, Milano via S. Paolo, 11 - Roma, via di Pietra, 91 - Genova, Piazza Fontane Marose. Contro vaglia postale si fanno spedizioni in ogni parte d'Italia. Unire cent. 60 per l'affrancazione.

FONTE BRACCA

vicina a SAN PELLEGRINO

Stazione Ambria - Linea Bergamo - San Pellegrino

Acqua alcalina - litiosa - antiurica - anticatarrale

OTTIMA PER TAVOLA

Raccomandata dalle migliori notabilità mediche.

Trovansi presso tutte le Farmacie-Drogherie-Restaurants Rappresentanti generali A. MANZONI & C. Milano - Roma - Genova

PASTIGLIE DUPRE

PER LA TOSSE

Sono le più efficaci nelle costipazioni, nell'Influenza, nelle Bronchiti, Polmoniti, Catarri, Tosse convulsa ecc.

Una scatola basta per l'intera cura

Si prendono due o tre pastiglie al giorno per un adulto e la metà per un bambino.

Si vendono in tutte le Farmacie e presso il preparatore Cav. Camillo Dupre in Rimini a LIRE UNA alla scatola-franche.

Se mancherà l'effetto dopo usate due pastiglie, si ritorni pure la scatola, che sarà subito rimessa la sera anticipata.

Se volete guarire in breve tempo e senza conseguenze

l'impotenza, debolezza virile, nevrosi, sterilità chiedete istruzioni al Promotore Gabinetto del dott. CESARE TENCA specialista. Vicolo S. Zeno, 6, p. 1 - MILANO. VISITE E CONSULTAZIONI dalle 10 alle 11 e dalle 14 alle 16. Unire francobollo per la risposta. (Sev. 16224)

BUFFI e BARBA

Pomate ungheresi profumata L. 3. Brillantina profumata L. 2.30. Penicosta L. 0.40 in più. Vendita presso A. Manzoni & C. Milano, via S. Paolo, 11.

RONCEGNO

La più forte Acqua minerale naturale Arsenico-Ferruginosa

raccomandata dalle principali Autorità mediche contro:

Anemia, Malattie mallebrici del sistema nervoso, della pelle, Malaria, Rachitismo, Diabete, Basedow.

Ottimo ricostituente dopo le Convalescenze e per bambini deboli.

La cura dell'Acqua da bibita (a domicilio si fa tutto l'anno).

Concessionari esclusivi per l'Italia:

A. MANZONI & C.

MILANO (S. Paolo, 11) - ROMA-GENOVA

BAGNI Arsenicali Ferruginosi & Soggiorno climatico

nell'Alpi Trentine, ore, 3 1/2 da Verona, 1 1/2 da Trento, ferrovia: TRENTO-TRITSTE:

Stabilimento Balneare

(con tutte le cure complementari)

Grand Hôtel des Bais

(completamente rimodernato)

Park Hôtel (apertura primavera 1906)

100000 mq. di parco ombroso di annose conifere.

Magnifica posizione dominante in Valle del Brenta e le Dolomiti. Clima costantemente mite. Aria montana, balsamica - 2 Tennis - Festeggiamenti - Salon Teatro - 2 Concerti giornalieri.

dal 15 Aprile fino nell'Ottobre

PRIMO ORDINE

Caloriferi - Illumin. Elettrica

Lifts - 250 stanze e saloni

Pension - Prezzi modici

Rimedio unico ed efficace

contro il dolore del

Denti

è senza dubbio l'

ALGONTINA

di facile applicazione.

Ogni flacone contiene gr. 2.500 Iperose Soli e 2.500 Clorato di Potassio. 0.25. T.M. 0.025 T.M. As.

Il costo di ogni flacone di questo eccellente rimedio è di Lire UNA

aggiung. cent. 30 se per posta.

E' in vendita presso i chimici-farmacisti

A. MANZONI & C.

MILANO, Via S. Paolo 11

ROMA, Via di Pietra 91

Firenze, Bologna, Verona

N. 1

CERCASI

Abile maestro di mattoni,

il quale assumerebbe il

cottimo d'una fabbrica di

tegole a vapore con una

produzione di ca. 3 milioni

(tegole a mano ed a mac-

china) nonché ca. 2 mil-

ioni di tegole da tetto.

Scrivere indicando refe-

renze sotto M. P. 2877 a

Haasenstein e Vogler, Mi-

lano.

leggi

Cer-

zioni

ma

che

sen-

ven-

pret-

pos-

lato

bian-

suo-

rita-

leri

della

da

bero

Al

conv

popo

nel

oper

AMARO BAREGGI a base di FERRO-CHINA-RABARBARO

Premiato con medaglie d'oro e diplomi d'onore

Valenti autorità mediche lo dichiararono il più efficace ed il migliore ricostituente tonico digestivo dei preparati consimili, perchè la presenza del RABARBARO, oltre d'attivare una buona digestione, impedisce anche la stitichezza originata dal solo FERRO-CHINA.

ES0: Un bicchierino prima dei pasti. Prendendolo dopo il bagno rinvigorisce ed eccita l'appetito.

Venduto in tutte le Farmacie, Drogherie e Liqueristi.

E. G. Fratelli BAREGGI-PADOVA.

Deposito per Udine presso i farmacisti Giacomo Commesatti, L. V. Beltrame Piazza V. E. e Fabris Angelo